

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

popolazioni, specialmente da quelle come le nostre, le quali hanno il sentimento dell'eguaglianza, debbono rispettare questo principio.

Con la facoltà consentita al Governo di accordare il privilegio del volontariato di un anno, per ben poco che uno sappia leggere e scrivere, ed abbia 1500 lire, rischia di ottenere questo privilegio del volontariato, mentre, al contrario, un giovane che abbia moltissima abilità, e che frequenti qualche Università (e ne conosco molti di questi casi), è costretto a fare il soldato di prima categoria, e non può invocare il beneficio del volontariato di un anno solo perchè non possiede le 1500 lire.

Quindi risulta chiaro che questa istituzione non sia fatta per riconoscere i privilegi della intelligenza, ma specialmente per riconoscere quelli della fortuna.

Nell'esercito prussiano, dove il volontario di un anno non paga, ma però è obbligato a mantenersi ed a vestirsi da sè, viene attribuita facoltà al colonnello stesso del reggimento, quando si tratta di un giovane il quale abbia dato prove di coltura ed intelligenza, di riceverlo nel reggimento come volontario di un anno e dargli il cibo ed il vestiario.

Ora, io credo che non sia pretendere troppo il chiedere al ministro della guerra che studi tale questione, e veda se non vi sia modo di risolverla in maniera che, presentandosi il caso di un giovane, il quale sia in circostanze eccezionali per intelligenza e per istruzione, come quello che ho brevemente accennato, ci sia chi gli possa accordare di venire ammesso come volontario di un anno senza pagare le lire 1500.

Io domando se nell'esercito prussiano si potè accordare questa facoltà ad un colonnello, non si trovi nessuno in Italia che offra abbastanza prestigio di imparzialità da attribuirgli quest'incarico. Non so come il ministro della guerra nella presente legge non abbia creduto di poter avocare a se stesso questo privilegio; se egli non vuole avocarlo a sè, si metta d'accordo col suo collega della pubblica istruzione, ed in qualche modo venga a sovvenire questi giovani, lasciando che chi ha istruzione ed intelligenza possa fruire del vantaggio del volontariato di un anno, il quale fu stabilito, come ho detto, non a favore del censo, ma dell'intelligenza e dell'istruzione.

Io desidererei che l'onorevole ministro della guerra mi rispondesse su questo riguardo.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Sorrentino.

SORRENTINO. Io parlerò nel senso stesso dell'ono-

revole Corte; se qualcuno parlasse in altro senso io gli cederei la parola.

PRESIDENTE. In tal caso spetterebbe all'onorevole Perrone di San Martino; parla anch'ella in questo senso?

PERRONE. Non parlo in questo senso, ma vorrei solamente ricordare all'onorevole ministro di spiegarmi come, diminuite le entrate del Ministero delle finanze, si diminuirà nello stesso tempo anche la spesa ordinaria del Ministero della guerra.

Dopo aver udita questa spiegazione, vedrò che cosa stimerò opportuno di replicare.

SORRENTINO. Poc'anzi, nella questione dell'appello nominale, ho detto una parola che forse è parsa un po' esagerata, però era quella l'espressione di una profonda convinzione.

Io ritengo che questa legge invece di chiamarsi legge sul reclutamento debba appellarsi legge sulla Cassa militare.

Quest'articolo 6, con tutto il contesto degli altri articoli, mi fa vedere che, se non ci fosse il volontariato, il Ministero sarebbe felicissimo di ritirare la legge. Il principio del volontariato, come poc'anzi si è fatto notare, non è più quello che si era immaginato negli anni precedenti e nelle leggi precedenti. Il volontariato era un favore, ma fatto ragionevolmente, un favore che giustamente si doveva a chi intraprendeva la carriera degli studi, onde non fosse la carriera suddetta troncata a metà e non si potessero più avere scienziati e uomini dotti. Ora, quello che allora era diretto a bene, ad un fine elevato e morale, oggi è diretto a scopo finanziario. Cosa si viene a fare con questa legge? Si toglie ogni barriera; tutti saranno buoni oggi a godere del privilegio del volontariato, non c'è più limite, tranne la miseria.

Chiunque possiede 1500 lire e anche meno, perchè è in facoltà del ministro di ribassare la tariffa, chi può pagare 1000 lire o 600 lire, secondo i bisogni della Cassa, costui si esenterà dal servizio di 5 o di 3 anni, servizio abbastanza gravoso, e godrà il privilegio del volontariato solo perchè ha pagato o 600, o 1000, o 1500, o 2000 lire.

Ora, io domando, chi non è nella condizione di poter pagare 1500 o 2000 lire? Coloro che non posseggono nulla. Ma ci sarà un calzolaio, un merciaiuolo, un contadino, il quale potrà disporre di questa somma e costui avrà il privilegio. Intanto il povero lavoratore di campagna, che non ha nè le 1500, nè le 1000, nè le 500 lire, deve abbandonare padre, madre, fratelli, sorelle, tutto e recarsi a fare il soldato per 5 o per 3 anni.

Dunque, questa è legge di privilegio non solo, ma soprattutto legge di finanza.